



ALESSANDRO MARANGONI,
ECONOMISTA E DOCENTE,
CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DI ALTHESYS STRATEGIC
CONSULTANTS



AGROENERGIA: UN GIACIMENTO DI PETROLIO DA 20 MILIARDI DI EURO NEI CAMPI ITALIANI

Mentre l'Italia dipende dalle forniture straniere di energia e i prezzi del greggio impazzano, le agroenergie possono dare all'Italia benefici fino a 20 miliardi di euro nei prossimi dieci anni.

È molto più di un "tesoretto" quello nascosto nelle campagne italiane, che vale il quadruplo dell'ultima legge finanziaria. Lo ha calcolato il **primo Osservatorio Agroenergia** – curato dalla società di ricerca e consulenza Althesys e commissionato da Confagricoltura ed EnergEtica Onlus – e presentato a Tortona in occasione della Mostra Convegno Agroenergia. «Secondo la nostra analisi – spiega Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca – il valore dei benefici relativi alle agroenergie batte nettamente quello dei costi. In un primo scenario di sviluppo ordinario per il settore, che riprende gli obiettivi del Pan, il Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili, la potenza installata raggiungerà nel 2020 i 3.820 MW. In un secondo tempo, accelerato ma credibile, addirittura i 4.860 MW».

«Dallo studio si ricava che gli incentivi che occorrono per fare decollare questo nuovo settore hanno un effetto moltiplicatore che li ripaga da 3 a 4 volte» osserva **Piero Mattiolo, amministratore delegato di EnergEtica**, la società che promuove e organizza Mostra Convegno Agroenergia. «I dati – prosegue Mattiolo –

ci confermano che biomasse, biogas, biocarburanti e fotovoltaico agricolo danno una grossa mano all'agricoltura, riducono la dipendenza dal petrolio e sono un buon affare per l'Italia».

Il bilancio costi-benefici delle agroenergie è al centro del dibattito per la ricerca di un equilibrio tra convenienza aziendale, sostenibilità ambientale e sostegno pubblico, con i conseguenti oneri per lo Stato e i cittadini.

L'analisi costi-benefici, condotta su scenari alternativi di sviluppo delle agroenergie al 2020, mostra un beneficio netto per l'Italia compreso tra 13,9 e 19,9 miliardi di euro.

A fronte della spesa per gli incentivi, volti a coprire i costi di generazione differenziali e a stimolare gli investimenti privati, vi sono benefici economici, ambientali, agricoli e di politica energetica. La crescita delle agroenergie genera **posti di lavoro e indotto**, con ricadute sul Pil. Anche la valorizzazione dei sottoprodotti agricoli e zootecnici porta al contempo benefici economici e ambientali. Lo studio inquadra le agroenergie nell'ambito dell'evoluzione delle politiche e delle normative, europee e italiane, delle energie da fonti rinnovabili (FER) che sono in fermento negli ultimi anni. Lo sviluppo delle tecnologie che consentono rendimenti crescenti nell'impiego delle biomasse, da un lato, e gli obiettivi fissati dall'Unione Europea, dall'altro, spingono verso una crescita del comparto.

L'Europa ha fissato obiettivi ambiziosi, che l'Italia ha fatto propri attraverso il Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili del 2010 (PAN). Il PAN fissa i target e il percorso in termini di produzione di energia elettrica da FER per rag-

giungere gli obiettivi fissati dalla UE.

Le agroenergie sono una parte molto importante di questo piano, con i più alti tassi di crescita previsti dal 2010 al 2020 tra le varie fonti. I dati dell'Osservatorio Agroenergia fotografano un settore **anti-crisi e in crescita a tassi molto elevati**. Le rinnovabili agricole ridurranno le emissioni di CO₂ fino a 280 milioni di tonnellate nei prossimi dieci anni.

Inoltre, il loro sviluppo porterebbe a impiegare il 10,3% della superficie agricola utilizzata (Sau), da rapportare al fatto che la stessa è diminuita del 27% rispetto al 1970.

L'analisi indica ancora che la filiera agroenergetica può produrre entro il 2020 un numero di addetti aggiuntivi nel settore agricolo di ben 10mila unità (calcolati al netto di quelli che si sarebbero creati in assenza dello sviluppo delle agroenergie).

Nel complesso il settore delle agroenergie presenta **un'elevata frammentazione e un gran numero di operatori, anche piccoli**, che sono elementi che caratterizzano la prima fase di forte sviluppo, favorita da attese di ritorni sugli investimenti e da barriere all'ingresso più basse di quelle presenti nei mercati energetici tradizionali.

È tuttavia prevedibile che alla fase di crescita, rapida e per certi versi disordinata, ne segua una di progressiva razionalizzazione.

In conclusione, le agroenergie costituiscono un'importante occasione di sviluppo economico e di politica ambientale per il nostro paese. La crescita di questo comparto è un tassello importante delle politiche italiane per le energie rinnovabili e un'opportunità per il settore agricolo e industriale italiano. ■